



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE  
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

**Resoconto Integrato n.13**

**XI Legislatura**

**22 febbraio 2022**

**RESOCONTO INTEGRALE N. 13  
DELLA SEDUTA DI AUDIZIONE  
DELLA VI COMMISSIONE  
CONSILIARE PERMANENTE DEL 22  
FEBBRAIO 2022-H.10.30-**

**ARGOMENTO DELL'AUDIZIONE:**

“Testo Unificato delle Proposte di Legge-Reg.Gen.nn.38-51, recante:

*“Riconoscimento e promozione degli ecomusei della Campania”*”

**ELENCO PARTECIPANTI ED  
INTERVENUTI**

Fiola Carmela (PD), Presidente  
Iodice Maria Luigia (Campania Libera-Noi Campani-P.S.I)  
Pellegrino Tommaso (Italia Viva)

In modalità da remoto

Aversano Salvatore (M5S)  
Ciarambino Valeria (M5S)  
Di Maiolo Felice (Misto-Fare Democratico-Partito Animalista Italiano)  
Lettieri Vittoria (De Luca Presidente)  
-Francesca Muzzillo (Prof. Associato Dipartimento di Architettura e disegno industriale Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”) \*In presenza  
-Paola Coniglio (Responsabile Servizio Educativo Soprintendenza ABAP Caserta e Benevento)  
-Nicola Di Novella (Coordinatore Ecomuseo “Valle delle Orchidee e delle antiche coltivazioni” Sassano (SA)  
Riccardo di Novella (Direttore Scientifico Ecomuseo “Valle delle Orchidee e delle antiche coltivazioni” Sassano (SA)  
-Paola Pascale (Ecomuseo “Terra Felix” di Succivo (CE)

-Barbara Pierro (Presidente Associazione “Chi rom e...chi no” - Scampia (NA)  
Claudia Scarpitti (Associazione “Chi rom e...chi no” -Scampia (NA)

Per la Giunta Regionale:

Nadia Murolo (Dirigente Staff Promozione e Valorizzazione Musei e Biblioteche)

Per la Commissione assistono alla seduta:

Enrico Gallipoli (dirigente II UD)  
Mariagrazia Galeotalanza (funzionario VI C)  
Girolama Iazzetta (istruttore amministrativo)

**PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE:  
CARMELA FIOLO (PD).**

**INIZIO LAVORI: ORE 10. 55.**

**PRESIDENTE (Fiola):** Buongiorno a tutti. Dichiaro aperti i lavori della Commissione. Saluto e ringrazio anticipatamente tutti i presenti e chiedo ai nostri ospiti di presentarsi e di comunicare la loro carica una volta che, poi, avranno preso parola. L'audizione odierna scaturisce dalla decisione assunta dalla Commissione, nella seduta dell'8 febbraio scorso, nella quale si è preso atto del lavoro di unificazione dei due provvedimenti di analogo contenuto, espletato dalla Sottocommissione composta: dalla consigliera Ciarambino, dal consigliere Zinzi e dalla sottoscritta e ne è stato stabilito anche il successivo percorso.

L'articolato che vi è stato inoltrato, in cui l'obiettivo è il riconoscimento e la valorizzazione degli ecomusei regionali intesi come istituti destinati alla cura delle attività di ricerca, conservazione e valorizzazione di un insieme di beni culturali, materiali e immateriali e rappresentativi di un



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE  
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

*Resoconto Integrato n.13*

*XI Legislatura*

*22 febbraio 2022*

determinato territorio, proprio in quella sede è stato definito e approvato unanimemente.

Anticipo ai nostri ospiti, ove lo ritenessero, di trasmettere eventuali osservazioni o note aggiuntive allo stesso indirizzo di posta elettronica della convocazione entro 7 giorni dalla data odierna.

Invito la collega Ciarambino e il collega Zinzi ad illustrare nei dettagli i contenuti.

Prego, consiglia Ciarambino.

**CIARAMBINO:** Ringrazio la Presidente Fiola che tempestivamente sta portando a conclusione l'iter di queste proposte di legge confluite in un testo unificato che hanno, appunto, diversi firmatari e voglio ringraziare anche i convenuti che possono portare al dibattito di oggi un contributo significativo perché in molti casi parliamo anche di realtà che già stanno sperimentando sui loro territori, pur in assenza di una disciplina regionale, io dico sempre che la realtà fa prima delle leggi, l'esistenza di ecomusei come elemento per valorizzare anche i patrimoni culturali, materiali e immateriali dei territori come anche un'esperienza che nasce dal basso e che si caratterizza per delle peculiarità locali molto molto forti. Oggi, appunto, mi sembra che ci sia rappresentata l'area del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, con un'altra esperienza nel casertano, mi pare che ci fosse anche la Soprintendenza, almeno prima li avevo visto collegati, che abbiamo inteso convocare.

Abbiamo redatto una proposta di legge che immaginiamo vi sia stata trasmessa. E' una proposta snella che prima definisce quali sono le finalità degli ecomusei, in particolare, con riguardo alla valorizzazione del patrimonio culturale dei territori, nell'ambito anche di uno sviluppo economicamente e

ambientalmente sostenibile, la valorizzazione della memoria storica, la conoscenza degli ambienti di vita tradizionali, il recupero del patrimonio linguistico dialettale delle minoranze storiche presenti nel territorio a cui, poi, possono affiancarsi anche la ricerca scientifica e le attività di didattiche educative che hanno sempre la finalità di promuovere l'arte, la storia e le tradizioni di un territorio, ma anche la facilitazione nella creazione di percorsi turistici e culturali; quindi, l'Ecomuseo diventa l'elemento caratterizzante di un territorio, intorno al quale, poi, si articola tutta una strategia di valorizzazione anche dal punto di vista turistico e culturale di quel territorio.

Abbiamo individuato quali sono le funzioni della Regione, qual è l'iter per riconoscere, da parte della Regione, gli ecomusei, abbiamo immaginato anche che ci sia una denominazione esclusiva e un marchio attribuiti, appunto, dalla Regione agli ecomusei contestualmente al riconoscimento, anche la presenza di un Comitato Tecnico Scientifico che può formulare proposte e pareri riguardo al riconoscimento degli ecomusei, ma anche un forum regionale come luogo di partecipazione delle realtà in essere con riguardo, proprio, a questa tematica. Su tutto questo credo che sarebbe utile poter avere il contributo da chi già vive, già fa parte di questa realtà in atto su diversi territori, sia da chi, da un punto di vista scientifico e tecnico – mi riferisco tanto alla Soprintendenza quanto anche alla Giunta regionale – può offrirci un contributo per rendere il più attuabile possibile questa norma, anche proprio nella sua declinazione operativa; quindi, vi ascoltiamo volentieri rispetto a queste necessità. Grazie.



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE  
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

*Resoconto Integrato n.13*

*XI Legislatura*

*22 febbraio 2022*

**PRESIDENTE (Fiola):** Grazie alla consigliera Ciarambino. Il consigliere Zinzi non è collegato, quindi, passerei la parola alla professoressa Francesca Mozzillo del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli. Prego, dottoressa.

**MOZZILLO, Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli:** Buongiorno. Sono qui in realtà in una duplice funzione: da una parte sono membro dell'Università Vanvitelli che è caratterizzata come Unicampania; quindi, è un'Università che si radica nel territorio a più livelli e, in qualche modo, è anche predisposta a questo tipo di lavoro, perché è distribuita sul territorio campano. Vi ringrazio anche perché ho fatto questi studi sugli ecomusei molti decenni fa potrei dire. Ho, quindi, esperienza di ecomusei in due date sostanziali e distanziate nel tempo: i miei studi di quando ero giovane sugli ecomusei francesi, perché il concetto di Ecomuseo nasce in Francia – perdonatemi se faccio un po' l'accademica in questa situazione, non mi muovo sul piano operativo, però è anche interessante avere le origini e le radici di questo fenomeno – tutti sappiamo com'è la Francia; la Francia è una nazione territorialmente a sé, diversa dall'Italia. L'Italia è molto stretta e lunga, ma con dei percorsi, in qualche modo, compatti. La Francia ha una concentrazione urbana enorme in Parigi e poi ha delle altre concentrazioni lungo la costa sud e la costa nord, però, ha quest'interno che è rimasto,

molto ampio tra l'altro, sostanzialmente vuoto, isolato.

L'antropologo Marc Augé, che è forse colui che ha avuto l'idea illuminante sugli ecomusei, si fece venire quest'idea, insieme ad un gruppo di ricercatori, proprio di creare la rete degli ecomusei. Sarò breve, anche se non rientra in una fase operativa, mi piace partire, proprio perché sono la prima che interviene in questo tavolo dal punto di vista pratico, con la frase con cui si dà inizio al fenomeno degli ecomusei, perché è molto bella e credo che sia proprio la radice che dobbiamo perseguire: *“Il patrimonio suggerisce la forza del passato e il ruolo dell'eredità, ma un patrimonio si amministra e si trasmette, tra il suo riferimento al passato e la sua prospettiva verso il futuro, si definisce come singolarmente presente”*. Qui la frase più bella, quella che credo illumini sul patrimonio, è l'ultima frase che cito, ma credo da tener sempre presente: *“Il tempo di un patrimonio è il futuro anteriore”*. Cosa vuol dire Marc Augé in questa cosa? Vuol dire che il futuro anteriore è quello che “sarà stato”. Il tempo futuro anteriore oggi non lo usiamo quasi più, neanche a livello colloquiale, però è veramente il tempo che ci lega alla storia, al futuro, che lega le comunità a quello che sarà, però, che “sarà stato”. Al di là di questa prima fase di studi sulla Francia, gli ecomusei francesi che nascono, appunto, con questa forte radice territoriale, della riscoperta dell'identità, si diceva che fossero lo specchio in cui una comunità si guarda e si riconosce.

Ho avuto alcuni anni fa – non ricordo, tre o quattro anni fa o forse cinque – un incontro a Milano con il Politecnico di Milano che ha portato avanti, invece, un'operazione dopo decenni, molto interessante, cioè, ha fatto un



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE  
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

*Resoconto Integrato n.13*

*XI Legislatura*

*22 febbraio 2022*

convegno a livello mondiale sugli ecomusei. Quindi, quest'idea francese si è distribuita veramente in tutto il mondo e sono emerse le singole realtà distribuite nel mondo con le singole problematiche. Avviandosi, adesso, quest'intervento alla conclusione, vi lancio come una sfida: l'Ecomuseo nasce per me come una cosa affascinante - come vi ho detto - però, in quest'incontro che abbiamo avuto a Milano alcuni anni fa, sono emerse, invece, delle problematiche e credo che noi, come territorio campano, dovremmo porci queste domande all'inizio di un percorso.

La prima problematica che emerge - la Francia finanziò molti soldi allora su questo progetto - fu proprio il problema di riabilitare le aree interne, quindi, veramente fu un finanziamento ingente, cosa che, in Italia, mi pare, ormai, non ci sia questa prospettiva. È questo il primo vero problema.

Il secondo problema è che fu un progetto di rete. Il rischio che si è visto in quest'incontro al Politecnico a Milano è che oggi è bello che le iniziative nascano dal basso, però, è anche pericoloso perché questi singoli ecomusei, che nascono come Ecomuseo del Tal dei Tali, se non rientrano in una rete rischiano di essere quei musei dell'artigianato che, in realtà, hanno colto, per il passato, alcuni fondi statali, ma, poi, di fatto, non hanno inciso sul territorio; quindi, mi piace quello che è stato detto adesso da chi mi ha preceduto, cioè, creare un sistema, credo che sia molto importante, altrimenti andiamo a fare una bozza di legge interessante, ma, se non c'è la rete e il sistema, rischiamo di dare, un po' a tappeto, alcuni fondi e poi si arriva a delle soluzioni che non incidono, veramente, sulla riconoscibilità della gente e quest'idea del futuro anteriore "sarà stato", in realtà, tra qualche anno non ce la ritroveremo. Grazie.

**PRESIDENTE (Fiola):** Grazie a lei professoressa, proprio per questo abbiamo cercato, anzi, grazie ai due colleghi che hanno presentato le proposte di legge, di normare la questione degli ecomusei, proprio per dare delle regole e per non incorrere in quello che diceva lei, che alla fine ognuno può dichiararsi Ecomuseo perché non c'è una normativa regionale che preveda degli standard per definirli. Adesso passo la parola al responsabile del servizio educativo della Soprintendenza ABAP Caserta e Benevento, la dottoressa Paola Coniglio, prego.

**CONIGLIO, Sovrintendenza ABAP Caserta e Benevento:** Buongiorno a tutti, innanzitutto ringrazio per l'invito al tavolo di lavoro. L'incontro è davvero importante per la messa a punto di una proposta di legge, a questo punto, direi concreta, finalmente. Come sapete, la Soprintendenza di Caserta e Benevento, nell'ambito delle proprie attività inerenti all'educazione al patrimonio e, dunque, con il servizio educativo di cui io, da qualche anno a questa parte, sono responsabile, è stata protagonista, qualche anno fa, di esperienze concrete di formazione, e di percorsi ecomuseali; tra l'altro l'anno scorso la Soprintendenza ha ricevuto anche un premio per la pubblicazione di uno di questi lavori, perché siamo soliti stilare dei progetti di educazione al patrimonio con gli istituti scolastici, ovviamente, al fine di sensibilizzare le future generazioni all'educazione al patrimonio e alla cura dei propri territori e, alla fine di ogni anno scolastico, poi, i lavori che i vari ragazzi svolgono nel corso dell'anno, guidati dai rispettivi docenti, vengono anche pubblicati e, in quell'occasione, nell'anno scolastico



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE  
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

*Resoconto Integrato n.13*

*XI Legislatura*

*22 febbraio 2022*

2018-2019, il lavoro che è stato prodotto dai vari istituti scolastici è stato, poi, pubblicato, tradotto in brasiliano ed ha acquistato una sua concretezza anche formale attraverso la presentazione di un'antropologa brasiliana che ne ha curato l'edizione. Quindi, la Soprintendenza di Caserta è da molto tempo impegnata nella valorizzazione dei territori, anche perché i due territori – la Provincia di Caserta e la Provincia di Benevento – sono due Province piuttosto ben caratterizzate sotto il profilo del paesaggio, con le tante emergenze che, purtroppo, anche esistono a livello di conservazione e di tutela, ma, insomma, sarebbero potenzialmente ricchissime di esperienze del genere. Voglio essere pragmatica, concreta; dunque, ho letto con attenzione la proposta di legge, mi sembra che siano presenti tutti i punti principali e conosco anche un po' la normativa, perché per lavoro me ne occupo, relativa al riconoscimento d'interesse culturale dei musei, del testo, tra l'altro, c'è anche un riferimento nell'articolo 1, la legge regionale 12/2005 nella quale il ruolo delle Soprintendenze, cioè, degli Enti di Tutela è piuttosto ben riconosciuto, è piuttosto ben definito perché, al fine dell'ottenimento del riconoscimento d'interesse regionale, i musei degli Enti Locali interloquiscono con gli Enti di Tutela territorialmente competenti. Se posso fare una proposta, visto che questa è l'occasione giusta, vorrei capire come mai, se nel caso è possibile anche apportare qualche modifica, non è stato previsto, anche all'interno di questa proposta di legge, che vi sia proprio un'interlocuzione, non soltanto perché quello è l'ultimo atto dovuto, per l'espressione del nullaosta da parte degli Enti di Tutela che, come ben sapete, lavorano tanto per la cura e la valorizzazione, ma

anche con i propri servizi educativi, spesso e volentieri la formazione di progetti ecomuseali, proprio perché conoscono molto bene il territorio, quindi, come mai, non ho trovato, in nessuno degli articoli, la presenza che secondo me dovrebbe essere, in qualche modo, inserita, dei tecnici per aree territoriali. Non lo so, magari ho visto che, giustamente, si propone d'istituire dei comitati tecnici scientifici, mi sembra nominati dalla Conferenza dei Rettori, dunque, immagino, presieduti o costituiti comunque da docenti universitari; secondo me si potrebbe anche lanciare la proposta d'inserire all'interno dei comitati tecnico scientifici i responsabili dei servizi educativi, ma non necessariamente, poi, magari, sono 4 in Campania, possono individuare loro un responsabile, può essere anche il responsabile dell'area funzionale antropologica, perché sapete che il Ministero della Cultura, per fortuna, ha recepito, ormai, tutta la normativa europea in merito alle varie Convenzioni, l'ultima che è stata ratificata dall'Italia è la Convenzione di Faro in merito al patrimonio immateriale. Quando parliamo di Ecomuseo parliamo soprattutto di patrimonio immateriale, tutto ciò che non è tangibile alle tradizioni, agli usi e i costumi, oltre, chiaramente, anche a beni mobili, però, la grande innovazione è proprio questa, cioè, secondo me dobbiamo puntare proprio su questo, sull'immaterialità dei beni e, dunque, essendo i beni immateriali piuttosto indeterminati, non vi è una determinazione precisa; ; avere, nel processo di formazione, nel processo decisionale, dei tecnici che conoscono molto bene il territorio e che, attraverso l'educazione al patrimonio, poi, presentano, spesso e volentieri, delle proposte, aiutano le comunità locali. Vi faccio l'esempio di Casapulla, in provincia di



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE  
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

*Resoconto Integrato n.13*

*XI Legislatura*

*22 febbraio 2022*

Caserta, qualche anno fa è stato istituito l'Ecomuseo di Centopertose, è stato un processo decisionale che, come si diceva prima, è partito dal basso, con il coinvolgimento della Pro Loco, del Comune, dei cittadini, ma che la Soprintendenza ha aiutato a nascere; attraverso un aiuto propriamente tecnico, anche nell'elaborazione del percorso, poi, naturalistico di cui si costituisce. Quindi, secondo me, si potrebbe tentare, in qualche modo, di coinvolgere, maggiormente, gli Enti di Tutela, magari prevedendo l'inserimento di un tecnico all'interno del Comitato, per area territoriale, perché, poi, abbiamo questa struttura piuttosto ben definita, poi, efficace, sotto il profilo della tutela, divisa per territori, magari, si potrebbe pensare a fare una cosa del genere, quindi, Caserta e Benevento per i rispettivi territori, poi c'è Salerno, Napoli città e poi c'è Napoli metropolitana intesa come la Provincia di Napoli, tutto il territorio molto esteso della Provincia di Napoli. Lancio la proposta, tecnicamente saprete voi, eventualmente, se accoglierla e come accoglierla. Grazie.

**PRESIDENTE (Fiola):** Grazie dottoressa, le chiedo se può far arrivare queste osservazioni tramite e-mail per martedì prossimo alla struttura della Commissione, poi valuteremo insieme ai proponenti come inserire la sua proposta all'interno della proposta di legge. Grazie.

Adesso passo la parola al Direttore Scientifico Ecomuseo Valle delle Orchidee e delle antiche coltivazioni, dottor Nicola Di Novella.

**DI NOVELLA, Coordinatore Ecomuseo Valle delle Orchidee e delle Antiche**

**Coltivazioni:** Nell'immagine che vedete c'è il passato e il futuro, rappresentiamo quello che diceva la dottoressa nel primo intervento, definendo gli ecomusei.

Se posso aggiungere qualcosa a quanto è stato detto, è che il museo tradizionale è chiuso nelle connessioni, invece, l'Ecomuseo è l'immagine di un territorio, così come un museo tradizionale è situato in un immobile, invece, l'Ecomuseo è situato in un territorio. L'avventura è iniziata nel momento in cui io, da farmacista, mi dedicavo alla conoscenza delle piante medicinali del mio territorio; poi, man mano, sono andato avanti perché queste mie ricerche si sono allargate alle antiche piante coltivate, agli antichi sistemi di coltivazione, per cui, ho unito queste due cose che sono arrivate, poi, alle orecchie del Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università di Napoli Federico II insieme all'Orto Botanico di Napoli e sono venuti a riconoscere queste mie ricerche e la natura ha avuto ulteriori assonanti; stiamo parlando della fine degli anni Ottanta, quando è stato istituito il Parco Nazionale del Cilento Valle Di Diano e Alburni, allora il primo Presidente fu il compianto Enzo, mio amico, che dice: "Nicola, dobbiamo verbalizzare queste tue ricerche", per cui, mi stimolarono a fare questo Ecomuseo della Valle delle Orchidee e delle antiche Coltivazioni. È andato avanti con i proventi personali, ho procurato dei frigoriferi, delle cose per cercare di mantenere questo antico germoplasma e poi è venuto fuori come una cosa diversa dalle solite banche degli istituti di ricerca. Ogni anno facevo rinnovare dai coltivatori del luogo, poi si è allargato a tutto il Parco, questi semi, per poterli mantenere. Nel 2014 ha avuto il riconoscimento da parte del Parco una mia proposta di costituire una rete di



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE  
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

*Resoconto Integrato n.13*

*XI Legislatura*

*22 febbraio 2022*

coltivatori custodi. Con gli anni cambiano le amministrazioni, finiscono i progetti e se ne cercano altri, però, l'anno scorso, fortunatamente, è stato riconosciuto dall'Assessorato dell'Agricoltura della Regione Campania, nella persona del dottor Caputo e a luglio scorso, in piena pandemia, è venuto ad inaugurare questa mia struttura che non è mia, ma è il Parco Nazionale che me l'ha concessa; quindi, siamo presenti nel territorio collinare mondano dove c'è questa struttura del Parco del Comune di Sassano e portiamo avanti questi discorsi che viaggiano tra il riconoscimento, le ricerche delle piante spontanee insieme a tutte le ricerche, ad una costituzione di banca semi nel territorio del Parco e così anche le antiche piante coltivate.. Abbiamo pubblicato una guida sulle orchidee spontanee, poi abbiamo pubblicato anche un'altra guida sulla flora del Monte Cervati. Tutti parlano della cima più alta della Regione Campania, però, nessuno, se non attraverso la flora, riesce a raccontare le presenze, le ricchezze di quel luogo, ne parlano solo dal punto di vista estetico, ma mai dalle presenze, dove vi è - quello che mi viene in mente adesso è il *berberis aetnensis*, per esempio - una pianta che se la voglio vedere in tutta l'Italia Meridionale devo arrivare sull'Etna, perciò si parla di *aetnensis*. Così, tutte queste ricerche, adesso, avendo avuto l'informazione diretta dalla Regione e dal Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano, Alburni - per la presenza del consigliere Tommaso Pellegrino, che è stato sindaco di Sassano e attualmente Presidente del Parco, che ci ha invitato a partecipare stamattina a questa audizione - siccome ci chiedevano un contributo, vorrei dire se si può mettere nella legge: la prima, nell'articolo 1, dove si dice "valorizzazione

della diversità", aggiungerei anche "della biodiversità".

**PRESIDENTE (Fiola):** Dottore, mi scusi se la interrompo, se queste osservazioni le fa arrivare tramite e-mail magari, poi, insieme al consigliere Pellegrino vediamo gli emendamenti da fare.

**DI NOVELLA, Coordinatore Ecomuseo Valle delle Orchidee e delle antiche coltivazioni:** Le manderò, però è importante come l'Ecomuseo molto spesso dovrebbe riuscire a far rispettare il mondo rurale che gira intorno a questo museo, proprio perché la ruralità è stata sempre poco conosciuta, tutti ne parlano, ma è poco conosciuta. L'Ecomuseo può essere un tramite tra l'Ente Regionale, com'è stato per l'Ente Parco e il territorio, come cassa di risonanza, come comunicazione, quindi, l'Ecomuseo si candida o si potrebbe candidare anche ad una specie di "polo digitale" specie per quelle aree che sono in difficoltà a fare queste cose. Chiedo scusa se ho preso un po' di tempo, ma sono poche le occasioni che ci possono permettere di fare questo. Vi ringrazio.

**PRESIDENTE (Fiola):** Grazie a lei. Passo adesso la parola al referente dell'Ecomuseo Terra Felix di Succivo, la dottoressa Paola Pascale.

**PASCALE, Referente Ecomuseo Terra Felix di Succivo:** Salve a tutti, grazie per averci invitato in quest'interessante dibattito e incontro. Accogliamo con favore la proposta di legge per il riconoscimento e la promozione degli ecomusei della Campania che sono realtà importanti dal punto di vista della valorizzazione e del sostegno del



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE  
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

*Resoconto Integrato n.13*

*XI Legislatura*

*22 febbraio 2022*

territorio, create dal basso, ma sempre in rete, con un ampio partenariato e con la partecipazione della comunità locale.

Il nostro Ecomuseo Terra Felix nasce intorno al 2012, grazie all'Associazione Legambiente, la Cooperativa Terra Felix e un'ampia rete di associazioni.

Siamo a Succivo, in quello che era ed è ancora, per molti versi, il territorio dell'antica Atella, delle fabulae atellanae, un territorio molto ricco dal punto di vista del patrimonio culturale, ma un territorio molto ricco di un patrimonio immateriale e della storia che gli abitanti hanno scritto. Nel tempo, però, queste ricchezze e questi caratteri distintivi non sono visibili alle generazioni attuali né di chi li vive, né degli altri, quindi, queste bellezze dovrebbero essere sempre tutelate e valorizzate per garantire anche la conservazione della memoria storica alle future generazioni. Da qui nasce l'idea del nostro Ecomuseo, anche noi abbiamo studiato e invitato De Varin, uno degli studiosi francesi degli ecomusei; proprio lui ci ha guidato in un percorso di costruzione partendo dal basso, partendo dalla creazione di una mappa di comunità, cioè, una ricerca di quali sono gli elementi in cui la popolazione si ritrova, condivide e che rappresentano i caratteri distintivi del nostro territorio. L'Ecomuseo Terra Felix, però, come altro elemento fondamentale, è nato in un periodo catastrofico per il nostro territorio, cioè, quando è scoppiata l'emergenza Terra dei Fuochi. Abbiamo un carattere distintivo contadino e in quel periodo si diceva: "mangia campano e muori", quindi, siamo proprio in un territorio in cui doveva essere molto forte la comunicazione verso una tradizione contadina seria, organizzata, la tutela di un patrimonio ambientale che

doveva essere sempre più valorizzato. Oltre all'emergenza Terra dei Fuochi avevamo un'altra grave emergenza che era quella dell'urbanizzazione selvaggia dei territori che circondano anche Succivo. L'Ecomuseo è stato visto anche come una risposta della comunità a tutte queste esternalità negative che viveva il nostro territorio e non privilegia, come diceva l'intervento che mi ha preceduto, una collezione museale, ma, nel nostro giardino abbiamo realizzato degli orti sociali e parte dell'Ecomuseo è proprio l'ortolano che coltiva ogni giorno seguendo una tradizione contadina, un pezzetto di terra con prodotti tipici del territorio atellano; e sono oggetto di visita didattica delle scuole; quindi, oltre alla raccolta di strumenti, attrezzi della civiltà contadina, il nostro Ecomuseo privilegia anche l'aspetto della tradizione contadina agricola del territorio. Per la valorizzazione delle attività facciamo attività didattica con le scuole, aprendo questo bellissimo posto che è il Casale di Teverolaccio anche alle famiglie; cerchiamo di trasmettere i principi e le tradizioni sane del nostro territorio e cerchiamo, di trasmettere un messaggio di sostenibilità ambientale e d'inclusione sociale nel nostro territorio che purtroppo, in questo periodo, vive una forte desertificazione non solo ambientale, ma anche sociale, quindi, il ruolo dell'Ecomuseo è anche importante per il rafforzamento del patrimonio di una comunità. Quindi, valorizzare molto l'aspetto immateriale della comunità è un elemento importantissimo, proprio per trasmettere alle future generazioni un senso anche di appartenenza e di riconoscibilità del proprio territorio.



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE  
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

*Resoconto Integrato n.13*

*XI Legislatura*

*22 febbraio 2022*

**PRESIDENTE (Fiola):** Grazie mille. Adesso passo la parola alla Presidente dell'Associazione Chi rom e... chi no, la dottoressa Claudia Scarpitti.

**SCARPITTI, Associazione ... Chi rom e... chi no:** Buongiorno. In realtà la Presidente dell'Associazione... Chi rom e... chi no è Barbara Pierro, però, insieme siamo project manager dell'Ecomuseo di Scampia, un progetto che sta partendo e che stiamo costruendo, quindi, passo la parola alla Presidente Barbara Pierro, grazie.

**PIERRO, Presidente Associazione ... Chi rom e... chi no:** Grazie Claudia. Buongiorno a tutti. Siamo molto felici, come voi altri, di quest'appuntamento. Siamo gli ultimi arrivati, credo, nell'elenco degli ecomusei, perché il nostro progetto, che nasce e si sviluppa a Scampia, è partito veramente da pochissimo all'interno di un Pon Metro del Comune di Napoli.

Com'è stato già detto: la virtù, la preziosità degli ecomusei è proprio quella di valorizzare i patrimoni immateriali dei territori e Scampia, come gli altri luoghi, ha in sé un patrimonio che è legato non tanto alle comunità rurali, come può succedere nel Cilento o in altri luoghi, piuttosto, ad una comunità d'intenti, di associazione, persone e gruppi, che ha valorizzato una storia, culturale, artistica ed umana in un territorio che altrimenti sarebbe potuto implodere in tantissime occasioni di una storia cruenta che ha attraversato quel quartiere, per cui, ci siamo molto interrogati, come Rete Territoriale, di quali potessero essere le azioni in termini di sviluppo di un territorio che fa fatica ad emergere nella sua complessità, ma che è portatore di un

bagaglio culturale e artistico molto profondo e molto radicato, di riferimento non solo per la città, ma anche a livello europeo. Un esempio tra tutti è il prossimo Carnevale che ci sarà domenica, al quarantesimo anno di età promosso dal Gridas. Quindi, in qualche modo, noi che ci sentiamo nel mezzo di una generazione che fa un passo successivo da chi ci ha preceduto in questi 40 anni, ci si è posto il problema, la responsabilità di valorizzare questo patrimonio e di poterlo codificare in qualche modo all'interno di una cornice che l'Ecomuseo, come definizione degli interventi che ci hanno preceduto, riesce a dare. Quindi, la possibilità di inviarvi delle note a questa legge, che speriamo giunga al più presto alla sua conclusione, è molto preziosa, perché consente di poter mettere a sistema delle realtà e delle esperienze anche in termini di riconoscibilità fuori da quella comunicazione mainstream che invece punta l'accento su aspetti assolutamente presenti, ma non esaustivi di un territorio e della sua storia.

La questione del riconoscimento scientifico di tutta quella parte di approfondimento è assolutamente fondamentale, anche perché Scampia sarebbe in grado di raccontare, in chiave moderna e attuale, tutta una serie d'istanze e di esperienze che si rifanno al passato, ma soprattutto guardano al futuro raccontando il presente, facendo leva sul patrimonio dei giovani esistenti, raccordandolo con quello del passato, insieme al patrimonio verde che non è certamente da trascurare visto che l'estensione del Parco di Scampia è la terza, in ordine di dimensione, di tutta la città di Napoli; quindi, da un lato il patrimonio immateriale e dall'altro il patrimonio verde, con questi itinerari che già esistono



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE  
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

**Resoconto Integrato n.13**

**XI Legislatura**

**22 febbraio 2022**

all'interno del quartiere da un punto di vista culturale, artistico e del verde, andrebbero nella direzione di un potenziamento di uno sviluppo che tiene al centro i giovani del territorio.

La nostra rete di Ecomuseo, effettivamente, coinvolge molte scuole e tantissime associazioni del territorio, ma fa rete anche con gli ecomusei a livello regionale, nazionale ed europeo. Se Claudia vuole aggiungere qualcosa, resteremo nei tempi. Grazie.

**SCARPITTI, Associazione ... Chi rom e... chi no:** No, perfetto.

**PRESIDENTE (Fiola):** Va bene. Per la Giunta partecipa la dottoressa Murolo che già abbiamo avuto modo di ascoltare altre volte, alla quale dico che, dopo la discussione odierna, se anche la Giunta vuole presentare delle osservazioni, entro martedì può farle arrivare all'indirizzo di posta elettronica.

**MUROLO, Giunta regionale Campania:** Qualcosa vorrei dirla riprendendo l'importanza del tema e richiamando due azioni di leggi già della Regione Campania, appunto, la n. 12 del 2005. La dottoressa Coniglio è intervenuta nel merito, è fondamentale la connessione, così come, a mio parere, è importante anche la partecipazione all'inizio degli Enti di tutela che sono anche enti di valorizzazione dei territori: le Soprintendenze, Istituti che coincidono con il loro ruolo su quell'ambito. Poi, vorrei richiamare anche la legge 38/2017 della Regione Campania, finanziaria, che ha istituito l' IPIC, cioè l'inventario del patrimonio immateriale culturale per il quale stiamo procedendo, adesso, alla valutazione

delle proposte di candidatura per la quarta annualità, per cui le due cose non possono andare ognuna per conto proprio, è opportuno che vengano integrate e venga creata una maggiore connessione con tutte queste potenzialità e queste azioni già avviate. Così come penso che il Piano paesaggistico è ormai in fase finale, l'indirizzo può essere richiamato come elemento costituente.

Dall'intervento, poi, dell'Ecomuseo di Sassano abbiamo visto come il tema della biodiversità e, dunque, la ruralità è un altro elemento che va più culturalmente, forse, approfondito e richiamato e, infine, a mio parere, è molto importante ragionare sull'effettiva consistenza, nel senso che noi, dopo la legge 12, abbiamo avuto modo di riconoscere molti musei demoetnoantropologici che hanno avuto il riconoscimento, ma poi sono necessariamente rimasti abbastanza quiescenti, invece, proprio la dimensione di Ecomuseo potrebbe essere quella che dà loro una maggiore dinamicità e un impatto maggiore sul territorio, altrimenti rimangono raccolte di documenti della città contadina che non hanno un effetto di propulsione, proprio perché l'obiettivo deve essere quello di animare i territori, di seguirne lo sviluppo sostenibile, per cui, credo che mettere insieme questi elementi: legge 12, l'istituzione dell'IPIC, i riferimenti al Piano paesaggistico, così come elementi e contributi che vorranno dare i colleghi, possono essere elementi arricchenti per la procedura. Poi, per quello che riguarda gli aspetti più tecnici, magari ci riserviamo un contributo ulteriore. Grazie.

**PRESIDENTE (Fiola):** Grazie dottoressa. Se fa arrivare queste osservazioni quando,



*Consiglio Regionale della Campania*

**VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE**  
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

---

***Resoconto Integrato n.13***

***XI Legislatura***

***22 febbraio 2022***

---

poi, passeremo alla fase emendativa e alla fase più tecnica, magari potremmo fare un incontro dedicato.

Se non ci sono interventi dichiaro chiusa la seduta di audizione, riceverete poi una e-mail per il prosieguo dei lavori. Grazie.

**I lavori terminano alle ore 11.45.**